

flash dal mondo

TENNIS, FINALE DI DAVIS

La Francia si avvicina alla Coppa Il doppio russo superato in 5 set

Nicolas Escude e Fabrice Santoro (nella foto) hanno portato il punto del doppio alla Francia nella seconda giornata della finale di Coppa Davis contro la Russia in corso a Parigi-Bercy. La coppia russa, formata da Yevgeny Kafelnikov e Marat Safin, ha condotto il match fino al 2-0 del 4° set prima di cedere nelle due partite finali. Questo il punteggio: 6-3 3-6 5-7 6-3 6-4. Oggi, a partire dalle ore 13,00 (RaiSportSat), gli ultimi due singolari: Grosjean-Safin e Mathieu-Kafelnikov.



Giro 2003: partenza da Lecce, passaggio in Sicilia e arrivo a cronometro

MILANO Dal gotico leccese a quello del Duomo di Milano, la zeta rosa che attraverserà l'Italia per l'86° Giro d'Italia dopo le prime indiscrezioni, si è finalmente rivelata agli appassionati di ciclismo. Ventuno tappe dal 10 maggio al 1 giugno 2003, per scegliere il successore di Paolo Savoldelli, maglia rosa nel giugno scorso e ancora incerto sulla possibilità di difenderla, dopo il passaggio alla Telekom i cui interessi commerciali vanno più verso il Tour. Niente prologo alla partenza con le prime cinque tappe per andare da Lecce a Catania: piatto piatto il circuito dei 192 chilometri della Lecce-Lecce dove Cipollini bissando la vittoria del '98, raggiungebbe le 41 vittorie di Binda, più da *finisseur* gli altri arrivi. Il trasferimento aereo dalla Sicilia alla Campania coinciderà con il primo dei due giorni di riposo. Da Maddaloni in due tappe, passando per Avezzano per il primo dei cinque arrivi in salita, con i 1675 metri del Terminillo, dove la maglia rosa disegnata da Ugo Nespo-

lo, potrebbe consolidarsi sulle spalle di qualche scalatore, scalatore che dovrà difenderla nella dodicesima tappa, la San Donà di Piave-Monte Zoncolan, l'inedita salita friulana che lungo i suoi 13 chilometri toccherà pendenze del 22 per cento. Dopo la battaglia dolomitica nella Marostica-Alpe di Pampeago, alla fine della seconda settimana di corsa rosa, la crono domenicale di 42 chilometri, da Merano a Bolzano. Ultima settimana probabilmente decisiva, con due arrivi in salita e la cronometro dall'Idroscalo al Duomo di Milano, a consacrare la maglia rosa 2003, dopo 3499 chilometri, 21 tappe e un dislivello di 17.300 metri lungo cui sudarsi il milione e 350.000 euro di montepremi. «Non sarà il Giro della rinascita, perché il Giro non ha bisogno di rinascere, il mio rimpianto è di non poter organizzare una corsa di 60 tappe per soddisfare le oltre 40 città italiane ed europee che ci

hanno chiesto di ospitare una frazione - ricorda Carmine Castellano direttore della corsa Giro - ciò che invece mi auguro per il Giro e per il ciclismo, è la nascita di un bel dualismo che inizi a maggio e duri lungo la stagione, perché la gente per amare questo sport ha bisogno di campioni anche nella continuità». Partendo dall'ovvio presupposto che la bellezza di una corsa sta nelle gambe (e di questi tempi soprattutto nella testa...) di chi la corre, le 21 tappe hanno comunque una propria bellezza geografica, disegnano una zeta che dall'estremità del Salento al confine piemontese con la Francia, porterà i corridori lungo tutta l'Italia, una continuità geografica che si spera possa portare anche ad una continuità agonistica e di classifica, evitando come il Giro del 2002, il massacro della leadership rosa per problemi di doping o scorrettezze varie.

Marco Benedetti

Napoli, non passa mai la nuttata violenta

Il capitano Baldini aggredito dal branco mentre rientra a casa: sul calcio torna la paura

Giuseppe Picciano

i precedenti

Retrocessione in B madre di tutti i guai

I guai del Napoli cominciano con la retrocessione in Serie B. I tifosi si allontanano lasciando strada ai teppisti. Il primo anno dopo Maradona, stagione 1991-92, i giocatori del Napoli si stanno allenando a Soccavo. All'improvviso entrano due tifosi con intenzioni poco pacifiche, tentano un'aggressione ma Policano, colpito alla testa uno di loro, li mette in fuga. Con Olivieri in panchina, campionato 1998-99, il pullman in partenza per Lecce viene intercettato sulla tangenziale all'ingresso di Capodichino e preso a sassate. Il 5 novembre 2000, il Napoli perde in casa contro il Vicenza sprofondando in ultima posizione. La sera stessa una bomba molotov esplose sotto casa di Corrado Ferlaino, che nel frattempo ha venduto metà della club a Corbelli. Un paio di settimane prima, la squadra era uscita scortata dal San Paolo. Il 6 aprile, quando ormai il destino degli azzurri è segnato, un'altra molotov esplose sotto la villa di Ferlaino. Va in fumo la sua Twingo. Nell'intervallo di Cosenza-Napoli, campionato 2001-02, due tifosi partenopei scavalcano le rete di recinzione, entrano in campo e schiaffeggiano Villa, incitando lui e la squadra a raddrizzare l'esito della partita. Durante Ferlaino-Napoli, dal settore che ospita i tifosi azzurri parte un petardo che esplose a pochi centimetri dal portiere Bandieri.



gi.pi.

familiari e compagni di squadra, il calciatore è riuscito ad addormentarsi soltanto all'alba. Ma prima, come perso nel vuoto, ripeteva a se stesso una tenera litania: «Se non gioco bene, che mi fischino pure, ma aggredirmi in manie-

ra così violenta è davvero insopportabile, insopportabile». E soprattutto vile, se si pensa alla dinamica dell'aggressione. Percorso qualche centinaio di metri lungo via Manzoni, Baldini è stato raggiunto dagli inseguitori. I teppisti han-

no cominciato ad offenderlo e minacciarlo e, servendosi di alcune spranghe di ferro, hanno colpito la carrozzeria e i vetri dell'auto. Quando il vetro anteriore è andato in frantumi, e alcune schegge gli si sono conficcate nel viso e

L'auto di Baldini dopo l'agguato di venerdì sera mentre tornava a casa dopo il match col Palermo

negli occhi, il calciatore è stato costretto a fermare l'automobile. Uscito dall'abitacolo ha affrontato i suoi aggressori riportando numerose ferite. Con il volto sanguinante e, nonostante il dolore alla spalla colpita, Baldini ha avuto la prontezza di risalire in auto, mettere in moto e allontanarsi a tutta velocità. Gli aggressori, evidentemente soddisfatti per il buon esito della "missione", sono scappati. E dire che proprio al San Paolo i tifosi avevano preso le distanze da certi episodi esponendo alcuni eloquenti striscioni. Vedremo se adesso avranno il coraggio di condannare un gesto di inaudita gravità o galleggiare, omerosi, in clima tipicamente sudamericano. Il presidente Naldi accusa: «Qualcuno vuole cancellare il calcio da Napoli». Sinceramente non si capisce chi possa tentare di destabilizzare l'unico "pazzo" che abbia deciso con passione di investire nel calcio. Contro la stupidità, purtroppo, non c'è rimedio, se nemmeno dopo l'aggressione di Manitta a Cagliari la teppaglia si è raffreddata. Tra l'altro, i tifosi del Napoli erano reduci dai recentissimi incidenti di Salerno, prima, durante e dopo il derby con i granata. No, non c'è rimedio contro gli imbecilli, perché appena tre giorni fa Bonomi, un altro difensore, subito dopo aver lasciato a bordo della sua auto Soccavo, è stato affrontato con la stessa tecnica adottata per Baldini, da un gruppo di scalmanati. Anche qui minacce, insulti irripetibili, qualche botta all'auto. Mentre più avanti un altro paio di galantuomini fermava Floro Flores, uno dei più promettenti giovani del Napoli, e con fare garbatamente intimidatorio gli consigliava: «Guaglio», tu devi pensare solo a giocare. Capito?».

(nella foto la Smart danneggiata di Baldini)

il commento

Professione «a rischio» in uno sport allo sbando

In pezzi il vetro anteriore della Smart di Baldini, in pezzi il calcio. Nel mondo del pallone già saturo di violenza verbale e scritta, è scoppiata la violenza fisica, quella più pericolosa. Il capitano del Napoli aggredito in pieno stile malavitoso nella notte tra venerdì e sabato non aveva colpa e però paga con i lividi i risultati scarsi della squadra. Paga perché la tifoseria contesta e, tra migliaia di contestatori, qualche violento teppista imbecille si trova sempre. E stavolta dietro c'è un vero disegno criminale (la spedizione punitiva, l'inseguimento, l'agguato), l'ultima volta il portiere del Messina, Emanuele Manitta, fu colpito durante la partita da una «scheggia impazzita» fuoriuscita dal gruppo degli ultrà del Cagliari. E dire che Baldini era stato pure «avvertito»...

La figura del calciatore è nel mirino. E come se in tanti gli lanciassero messaggi e neanche tanto in codice. «Non fare polemiche», «Non indispettare l'arbitro», «Non criticare il sistema», «Scegli procuratori più potenti», e soprattutto, «Guadagni troppo», «Accetta la riduzione dello stipendio, altrimenti qui finisce male». Una volta idolatrati, oggi picchiati. Come un trofeo esposto. Nell'anno nero del calcio, nel 2002 da dimenticare c'è una voragine che non si può colmare truccando i bilanci o ingigantendo plusvalenze perché ciò che manca non è solo il denaro. È il buonsenso perduto che non si recupera con le urla o gli ultimatum. Il buonsenso perduto di un allenatore (Capello) che divide la squadra (Roma) per fare la lista dei cattivi (Fuser, Tomic, Batistuta). E se uno dei «cattivi» la domenica sbaglia un rigore o fa un autogol, chi glielo spiega al delinquente-tifoso che, in fondo, è solo un gioco?

Massimo Filippini

ANTICIPO Meglio la Reggina, ma il Chievo non cede (1-1)

Pareggio inutile e un po' Stretto Gol di Nakamura e Legrottaglie

Giovanni Li Calzi

REGGIO CALABRIA Impostazione a trazione anteriore per la Reggina che di fronte al Chievo nell'anticipo del 12° turno di campionato (1-1) ha attaccato continuamente, mostrando un gioco speculare ed accorto al tempo stesso, vista l'applicazione sistematica del fuorigioco. È stato Mozart a rendersi protagonista appena novanta secondi dopo l'avvio, inserendosi molto bene dalle retrovie per arrivare davanti a Lupatelli e cadergli davanti senza neanche accennare il tiro. Secondo lui era rigore, per Collina simulazione con tanto di ammonizione. Non si è persa d'animo la Reggina e con un Chievo che stentava ad entrare in partita, la squadra di De Canio ha cominciato a produrre azioni offensive con Mozart e Di Michele che, sospinti da Nakamura e Cozza, hanno creato più di un'insidia alla difesa del Chievo. Per la prima volta si è vista una Reggina caparbia e capace di prendere in mano le redini della gara. Da qui il vantaggio maturato per un fallo di mano di Legrottaglie che ha intercettato un cross in rovesciata di Savoldi all'indirizzo di Di Michele ben piazzato. L'arbitro indicava il dischetto e Nakamura con la sua tipica freddezza ha sbloccato il risultato infiammando il pubblico reggino che per la prima volta in questo campionato ha visto la Reggina aprire le marcature in una partita. Veloce ed intraprendente, la formazione amaranto ha rilanciato l'offensiva credendo nella serata positiva. Il Chievo è rimasto chiuso nella propria metà campo, continuando a lasciare spazi aperti. Così Di Michele, ben servito da Cozza, con un forte diagonale ha sfiorato il raddoppio. In tutto il primo tempo il Chievo si è presentato soltanto due volte in attacco con un colpo di testa di Cossato e con un tiro di Perrotta che non hanno creato difficoltà a Castellazzi.

Di diverso tenore l'avvio della ripresa con Del Neri che ha cambiato modulo tattico, proponendo tre attaccanti grazie all'ingresso in campo di Bierhoff. Proprio quest'ultimo ha fatto da sponda con la testa nell'azione che ha portato Legrottaglie a realizzare il gol del pareggio, facendosi perdonare così per il fallo di mano che aveva provocato il rigore. Il Chievo ha avuto altre opportunità per ribaltare il punteggio: le più pericolose con Marazzina e Bierhoff.

SERIE A 12° TURNO

+Calcio	
Milan punti 25	Juventus..... 25
Lazio 24	Inter 23
Chievo* 22	Bologna 19
Modena 18	Parma 16
Roma 16	Empoli 16
Udinese 15	Perugia 14
Piacenza 11	Brescia 9
Atalanta 8	Reggina* 7
Torino 6	Como 4

+Calcio	
1 Toldo	12 Micillo
4 J. Zanetti	2 Martinez
13 Cannavaro	5 Petrucci
2 Cordoba	16 Mareco
26 Pasquale	6 Seric
22 Okan	19 Schopp
25 Almeyda	18 A. Filippini
5 Emre	4 Applah
18 Dalmat	11 Bachini
32 Vieri	10 Baggio
9 Crespo	11 Tare

Arbitro: Pellegrino

+Calcio	
1 Taibi	27 Rossi
8 Zauri	6 Sogliano
5 Sala	22 Di Loreto
20 Carrera	3 Milanese
30 Bellini	2 Ze Maria
77 Zenoni	18 Pagliuca
7 Berretta	8 Blasi
6 Dabo	19 Obodo
16 Gautieri	16 Lampoutis
27 Doni	10 Miccoli
70 Comandini	29 Caracciolo

Arbitro: Tombolini

Stream	
1 Pagliuca	22 Ballotta
2 Zaccardo	5 Mayer
6 Zanchi	29 Cevoli
17 Terzi	16 Pavan
7 Neruo	4 Ponso
8 Colucci	8 Albino
4 Olive	18 Mauri
15 Smit	7 Milanetto
11 Signori	3 Balestri
20 Locatelli	2 Sculli
9 Cruz	15 Kamara

Arbitro: Rosetti

Stream	
1 Berti	12 Dida
7 Belleri	14 Simic
3 Cribari	13 Nesta
8 Pratali	3 Maldini
2 Cupi	16 Chamot
27 Ficini	8 Gattuso
20 Giampiretti	21 Pirlo
24 Buscè	23 Ambrosini
13 Grella	10 Rui Costa
26 Grieco	7 Shevchenko
22 Rocchi	9 Inzaghi

Arbitro: De Santis

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	85	17	44	13	81
CAGLIARI	76	37	19	4	75
FIRENZE	17	53	19	22	26
GENOVA	78	90	19	11	84
MILANO	56	34	1	43	13
NAPOLI	65	46	64	11	81
PALERMO	34	4	11	38	15
ROMA	35	81	36	86	48
TORINO	35	80	76	19	82
VENEZIA	61	33	2	13	7

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
17	34	35	56	65	85
JOLLY					
61					
Montepremi € 7.750.343,55					
Nessun 6 Jackpot € 33.263.306,72					
Nessun 5+1 Jackpot € 1.550.068,71					
Vincono con punti 5 € 50.002,22					
Vincono con punti 4 € 477,97					
Vincono con punti 3 € 12,59					

I Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

MESI	7GG	€	£	Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola
12	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Maccelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469